



Prot. n. GR/25/00/ 200406

Roma, li 18 APR. 2016

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento
Alla c.a. Direttore Dott. Mariano Grillo
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
dgrin@pec.minambiente.it
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al programma recante "Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili" di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c.1 della Legge 11 novembre 2014, n.164
Risposta nota prot. n. 4119 del 17/03/2016

Si fa riferimento alla nota in oggetto, acquisita al prot. n. 147434 del 18/03/2016, comunicando che la scrivente Direzione relativamente al fabbisogno impiantistico regionale in materia di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili, comprendente dunque anche il fabbisogno di impianti di incenerimento/termovalorizzazione, in applicazione di quanto stabilito nella Delibera di Consiglio Regionale Lazio n. 8 del 24/07/2013 dal titolo "*Piano di gestione dei rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso*", ha recentemente predisposto e rideterminato il fabbisogno regionale e trasmesso tale proposta (n. 5174 del 12/04/2016) per l'adozione della Giunta Regionale.

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, in analogia con il procedimento in oggetto, nella medesima proposta è stato disposto l'avvio di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di rideterminazione del fabbisogno impiantistico regionale così come adottato dalla Giunta Regionale, prima di trasmetterlo al Consiglio per l'approvazione definitiva.

Ad ogni buon fine si anticipano alcune conclusioni del documento predisposto dalla scrivente Direzione.

In merito alla produzione dei rifiuti con decreto direttoriale del 07/10/2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti. Sulla base dei dati rilevati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), il Programma fissa dunque i seguenti obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil;
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di Pil;
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di Pil.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 24 ottobre 2014 le linee guida per la redazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti del Lazio.

Con riferimento dunque alla produzione dei rifiuti e al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nel documento regionale sul fabbisogno sono state fatte due ipotesi:

- raggiungimento in tempi brevi del 65% di raccolta differenziata con nessuna riduzione di produzione dei rifiuti;
- raggiungimento in tempi più lunghi del 65% di raccolta differenziata con una riduzione nella produzione dei rifiuti dell'1% annuo per i primi 5 anni e nulla negli anni successivi.

Per quanto riguarda l'efficienza impiantistica da destinare a termovalorizzazione degli impianti TMB che nell'ipotesi del documento ministeriale in argomento è stata posta pari al 65%, nel documento Regionale, in linea con l'attuale efficienza risultante dai dati ISPRA nazionali che per l'anno 2014, considerando sia il CDR/CSS che la frazione secca in uscita dal trattamento del CER 200301 rifiuto urbano indifferenziato, vedono il rendimento verso il trattamento termico pari solo al 39% (con una media di raccolta differenziata nazionale già superiore al 45%), la massima efficienza del rifiuto destinato a termovalorizzazione nel documento regionale è stata posta pari al 45%.

A tal proposito si tenga conto che le BAT (migliori tecniche disponibili di cui al D.M. 29/01/2007) per impianti TMB prevedono una forbice massima di produzione CDR che varia per il CDR/CSS (che nel caso della Regione Lazio sono gli unici rifiuti destinati alla termovalorizzazione) per gli impianti di biostabilizzazione dal 25 al 35% mentre per gli impianti di bioessiccazione dal 43 al 60% pertanto, in considerazione che tutti gli impianti regionali tranne uno, ricadono nella prima tipologia, l'aver considerato il dato del 45% è sicuramente al massimo della possibile produzione di CDR/CSS da inviare a termovalorizzazione.

Si è tenuto conto infine del trattamento della raccolta differenziata che produce comunque uno scarto variabile dal 10% al 15% e che viene considerato nell'ipotesi regionale di fabbisogno pari al 10% (quindi valutazione ottimistica sulla qualità della raccolta differenziata) ed inviata a impianti di smaltimento.

In conclusione pertanto, per quanto riguarda il fabbisogno di impianti di incenerimento/termovalorizzazione, sebbene al momento insufficienti, considerando tutte le ipotesi regionali gli stessi raggiungono il pareggio al massimo nel 2020 (considerando una capacità impiantistica complessiva a termovalorizzazione pari a circa 580.000 tonn/anno). In tutti i casi, quindi, la necessità della realizzazione di ogni ulteriore impianto, per il quale occorre un periodo tra iter amministrativo e realizzativo superiore ai 3 anni, viene annullata proprio per l'aumento della raccolta differenziata. Per questo non si prevede in alcun modo la necessità di ulteriore impianto oltre quelli già in esercizio.

La scrivente Direzione trasmetterà, così come adottato dalla Giunta Regionale, il documento predisposto, ad ogni modo si chiede, ferma restando l'applicazione della menzionata procedura di Verifica di VAS, di tener presente le considerazioni esposte nella presente nota che costituiscono osservazione al documento in oggetto.

Il Dirigente dell'Area Autorizzazioni
Paesaggistiche e Valutazione Ambientale e
Strategica
Arch. Maria Luisa Salvatori

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei
Rifiuti
Ing. Flaminia Tosini

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti